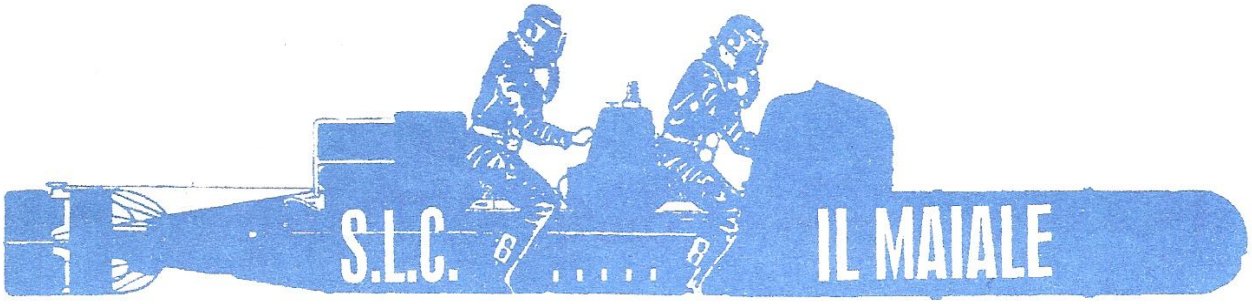



**Anno II** **FOGLIO INFORMATIVO** **2003**

*ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARDITI INCURSORI MARINA – A.N.A.I.M. - SEDE PROVVISORIA VIA SOMMOVIGO, 93 – 19021 ARCOLA (SP)*

## *FORSE NON TUTTI SANNO!! (2)*
## *Perché il siluro a lenta corsa (s.l.c.) è chiamato volgarmente "MAIALE"*

Ideato sotto l'aspetto tecnico ed operativo come apparecchio subacqueo semovente, dai Tenenti del Genio Navale Teseo TESEI ed Elios TOSCHI per contrapporre la minaccia di una azione britannica in Mediterraneo e la sua supremazia navale.

Questa nuova arma semovente, di dimensioni e di forma molto simile a quelle di un siluro, in realtà, è un minuscolo sottomarino a propulsione solo elettrica con un volante di manovra simile a quello degli aerei (cloche) con la strabiliante novità è che l'equipaggio invece di essere inserrato al suo interno, resterà al di fuori seduto a cavalcioni del piccolo semovente ( Siluro a Lenta Corsa) capaci di dirigersi in ogni direzione con l'ausilio delle apparecchiature di comando delle strumentazioni fosforescenti di navigazione notturna.

Gli operatori sono muniti di un respiratore subacqueo A.R.O. (autorespiratore ad ossigeno) a grande autonomia. L'A.R.O. è dotato di due piccole bombole di ossigeno caricate ad alta pressione, un sacco polmone e una capsula di calce sodata per assorbire la Co2 espirata consentendo all'operatore di respirare ossigeno.

Potranno respirare e navigare stando sott'acqua a quote variabili fino a 30 metri, limite della tossicità dell'ossigeno per portare fin dentro un porto nemico una carica ad alto potenziale esplosivo.

Completamente autonomi ed invisibili. Individuata una grande unità, dirigevano per assicurare la carica sotto carena regolando il tempo di esplosione per garantire l'allontanamento dal luogo di esplosione e l'affondamento della stessa.

Lo scopo dei due Geni, inventori della nuova arma è quello di infiltrasi nei porti senza essere visti. Ricerca del bersaglio, applicazione della carica sotto carena, affondamento o grave danneggiamento. Quindi infliggere al nemico danni gravi con pochi mezzi e uomini ben addestrati.

E' ovvio, che detti semoventi subacquei, essendo subacquei comportavano complicazioni a rendere stagni gli organi di propulsione e di comando a determinate pressioni spesso variabili.

Gli uomini dei mezzi d'assalto, dopo l'addestramento notturno che spesso veniva interrotto per avarie senza capirne il perché, al loro rientro raccontavano ai colleghi l'avventurosa notturna.

A questo punto una domanda sorge spontanea: perché maiale?

Ecco la spiegazione di quello strano nome che sarebbe diventato noto ben oltre i confini nazionali. Durante una esercitazione, Teseo disse al suo secondo : " Adesso lega quel maiale" alludendo al s.l.c. sul quale erano giunti davanti ad un'ostruzione. Come al solito se ne riparlò a mensa, e l'espressione "maiale" piacque, forse perchè, alla lontana, il siluro per le sue forme assomigliava ad un maiale che era difficile da comandare e tenere buono proprio come……un maiale al guinzaglio.

(fine)

### *OFFERTE*

| | | |
|---|---|---|
| A.I. Pier Luigi | **PAZZI** | **euro 34** |
| A.I. Giuseppe | **MORETTI** | **10** |
| A.I. Ilario | **DE PIANTE** | **4** |
| Simp.Massimo | **GROSSO** | **4** |
| Simp. Enrico | **VALLE** | **4** |

## AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI

E' indetta ASSEMBLEA GENERALE dei Soci il giorno 17 marzo 2003 alle ore 24.00 in prima convocazione, e il **giorno 18 marzo 2003** in seconda convocazione alle **ore 15.00** presso la sede sita in località Bragarina via Sardegna n° 6 di fronte alla concessionaria della Mercedes.

**Ordine del Giorno**

1. - Approvazione bilancio consuntivo anno 2002;
2. - Divisa sociale dei Soci non Incursori;
3. - Varie ed eventuali

E' gradita la massima partecipazione

Il Presidente dell'A.N.A.I.M.
A.I. Franco COSI

Franco Cosi

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARDITI INCURSORI MARINA**

***Quota sociale 2003***

Il rinnovo della quota sociale 2003 è di
**Euro 16,00 (sedici)**

Tale somma va versata sul c.c.p.
**n° 32875106,** intestato a:
***Associazione Nazionale***
Arditi Incursori Marina

**Iscrizione nuovi soci**

***Richiedere informazioni a:***

**Associazione Nazionale**
**Arditi Incursori Marina**
C/o Franco COSI
Presidente Nazionale
Via Sommovigo 93
19021 ARCOLA (SP)

**PUBBLICHIAMO IL BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2002 DELL' A.N.A.I.M.**

**RENDICONTO FINANZIARIO - DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2002**

| Descrizione delle operazioni | Entrate | Uscite |
|---|---|---|
| Quote Soci - interessi bancari | 13.963,10 | |
| Rimanenza anno 2001 conto bancario Intesa BCI | 4.468,76 | |
| Vendita gadget | 1.004,00 | |
| Rimanenza conto Intesa BCI | 189,74 | |
| Spese spedizione pacchi e Foglio Informativo "IL MAIALE" | | 773,76 |
| Fotocopie "IL MAIALE" | | 938,00 |
| Labaro | | 472,48 |
| Pratiche logo – "Uffici Brevetti e marchi" | | 211,74 |
| Dotazione per 244 soci – tessere – cravatte – spille per giacca – piastrina con nome e cognome - vetrofanie | | 5.566,16 |
| Cravatte – portachiavi – quadretti – spille - | | 1.956,37 |
| Spese minuto mantenimento – cancelleria varia | | 678,14 |
| Calcolatrice | | 79,93 |
| Baschi completi | | 160,00 |
| Spese Bancarie dal 1° gennaio al 31 dicembre 2002 – chiusura conto Intesa BCI | | 380,54 |
| Rimborsi forfettari dal 1° gennaio al 31 dicembre 2002 | | 500,00 |
| Spese per viaggi Vicarello – Marina di Massa – Alessandria | | 357,77 |
| Spese rappresentanza – sala riunioni – targhette | | 204,13 |
| Spese per funerali | | 362,32 |
| Totali | 19.808,01 | 12.641,34 |
| **Rimanenza fondo al 31 dicembre 2002** | 7.166,67 | |
| **Valore materiali a carico al 31 dicembre 2002** | 1.534,65 | |
| **Totale stato patrimoniale al 31 dicembre 2002** | 8.701.32 | |

**Verbale di chiusura anno amministrativo 2002**

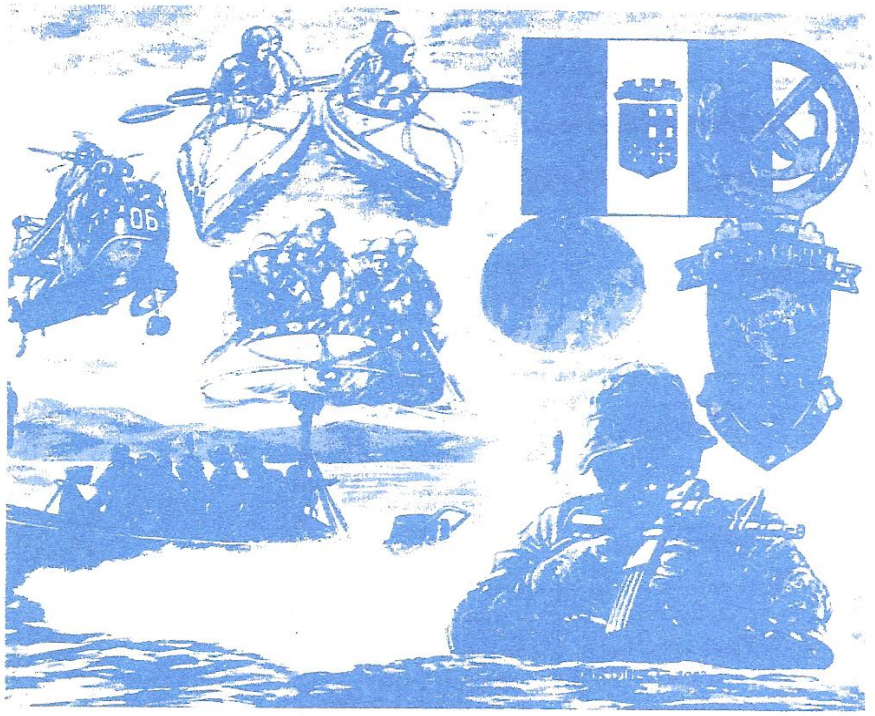
---

## Notizie in breve

Si è verificato con l'invio dell'ultimo "Foglio Informativo" il ritorno al mittente dello stesso per trasferimento destinatario.
Si raccomanda ai Soci, di comunicare al Direttivo eventuali cambi di domicilio.

Tutto il C.D.N. è rimasto a disposizione sia di mattino, e fino al tardo pomeriggio in arsenale per la distribuzione (a pagamento) dei quadretti (crest) richiesti in gran parte da voi Soci.
Molti di questi sono ancora in giacenza, coloro che lo desiderano, facciano specifica richiesta scritta, il Direttivo provvederà ad inviarlo in contrassegno più spese postali.

Attenzione, in questo numero molti troveranno il "BOLLINO " di convalida per l'anno 2003 essendo in regola con i versamenti.
Ci scusiamo con coloro, già in regola alla data odierna, ma a noi non risultante, causa mancata ricezione della matrice dalle Poste, provvederemo in seguito ad inviarlo.




## QUANDO A VENT'ANNI SOGNAVO ANCORA DI DIVENTARE UN EROE

(Riportiamo questo titolo di giornale dell'A. I. e giornalista Pasquino Bruno BINI. E' la storia di ognuno di noi).

Il mio * brevetto* di Incursore, ottenuto a conclusione dell'ottavo corso, è del 1957 e porta il numero 268. Quell'anno avevamo cominciato in circa un centinaio e abbiamo finito – se non ricordo male – in 18: gli altri, fuori per abbandono volontario (alcuni) o perché non erano riusciti a superare le varie prove-test (la maggior parte). E non è che la falcidia sia da attribuire a doti particolarmente scarse di quelli del nostro gruppo: il fatto che dopo ben otto corsi il numero complessivo risultasse di poco superiore ai 250 brevetti, dimostra quanto dura, implacabile fosse la selezione (e tale resta tuttora, perché anche adesso le percentuali rimangono sostanzialmente le stesse).

Quanto questo sia vero l'ho imparato per esperienza diretta. Avevo vent'anni quando arrivai alla Scuola Incursori e non nascondo che all'origine della mia scelta ci fossero motivazioni un po' esaltanti. La recente guerra, con i suoi disastrosi effetti, aveva valorizzato ancora di più le audaci imprese dei "mezzi d'assalto" della Marina. La Decima Mas, gli episodi di Alessandria, Malta, Suda, Gibilterra, i "maiali", i barchini esplosivi, il sommergibile Scire', i "Sette dell'Orsa Maggiore", infiammavano me e tanti altri giovani stimolando sogni di emulazione. Fu conseguenza naturale di tutto questo, una volta arruolato in Marina per il servizio di leva militare, tentare di far parte di coloro che di tali gesta venivano considerati i continuatori.

Ma non avevo fatto bene i conti. Sognavo imprese epiche, mi trovai a stringere i denti per non cadere spossato durante la marcia veloce. Pensavo a una vita giocosa con quei "matti del Varignano", come gli altri li chiamavano, invece tutte le sere mi dovevo curare le vesciche ai piedi o alle mani dopo le lunghe camminate con zaino sovraccarico o la discesa a corda doppia dalla roccia. Mi vedevo già, cavaliere del mare, in groppa a uno dei mitici "maiali" e mai avrei immaginato di poter sudare sott'acqua, in inverno, mentre pinneggiavo per chilometri trascinando il simulacro esplosivo. E poi le ore in aula a imparare teletrasmissiomi, cartografia, orientamento, nozioni varie, ero tornato a scuola.

Eppure i conti alla fine quadrarono. Fu quando cominciai, durante qualsiasi esercitazione, a cercare di mettercela tutta per arrivare sino in fondo. Nessuno mi obbligava: bastava che dicessi di no e tutto sarebbe finito. Certo, sarebbe finita anche la speranza di diventare Incursore, ma almeno non avrei più avuto a che fare con la fatica e la paura. La paura, già.....Ricordo che un Istruttore, me lo chiese, se ne avevo, mentre di notte, sdraiato sull'orlo di una parete rocciosa alla Palmaria, dovevo darmi una spinta nel vuoto e poi scendere filando la corda. Ce l'avevo eccome, la paura. E tanta. Potevo dire di sì, mi sarei alzato e tutto sarebbe passato. Invece non dissi niente, mi morsi la lingua e detti un colpo di reni. Poi scivolai lungo la corda e arrivai a terra.

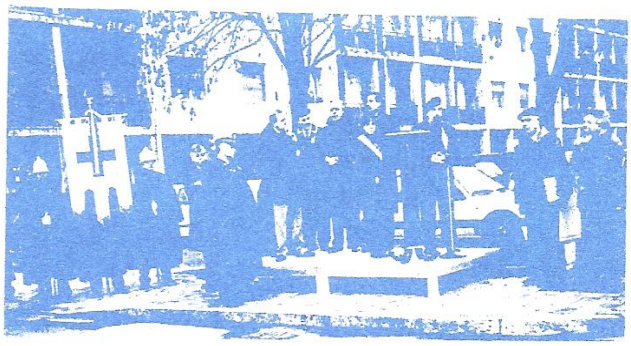
Come in quell'occasione, altre volte ho reagito fino allo spasimo: nella corsa, per trascinare le gambe quando i muscoli sembravano insensibili e il cuore stava per scoppiare; nello scramble, per non avvertire il dolore alle caviglie saltando da un sasso all'altro; sulla corda tesa fra due alberi, con le mani strette fino al dolore e i capelli dritti perché pareva impossibile riuscire a scivolarci sopra senza alcun appiglio; di notte, sul fondo del mare, quando il buio opprimeva e il viscido del fango e delle alghe sulle mani nude insinuava brividi di repulsione.

Tante volte sono stato sul punto di cedere, tutte le volte sono riuscito a superare la crisi. Con sforzo di volontà. Con rabbia. Per ragionamento. Per amor proprio. E infine ho capito: non ero e non mi importava più diventare un eroe. Mi importava, invece, essere diventato un uomo capace di usare in sintonia tutte le sue energie vitali (la mente per decidere, la volontà per attuare, i muscoli per eseguire), in grado di compiere professionalmente il proprio lavoro. Ero diventato ***Incursore***.

***A.I. Bruno BINI***

# L'A.N.A.I.M. AD ALESSANDRIA

**CONSIDERATO CHE E' LA PRIMA USCITA UFFICIALE SIAMO ORGOGLIOSI RIPORTARE INTEGRALMENTE L'ARTICOLO DE " IL NUOVO GIORNALE " DI ALESSANDRIA IN DATA 19 DICEMBRE 2002**



COMUNE DI ALESSANDRIA

Domenica 8 dicembre ad Alessandria si è svolta una doppia manifestazione che ha avuto lo stesso punto di riferimento e cioè chi ha combattuto per mare ed il ricordo di chi vi è morto nella difesa della nostra nazione.

Due cerimonie dunque, ma unica l'emozione ed il ricordo dei presenti tra i quali molti i personaggi importanti della vita civile, istituzionale e militare che ora proverò a ricordare: onorevole Franco Stradella, l'Assessore Regionale Ugo Cavallera, il Prefetto Vicario Francesco Castaldo, il Questore Vicario Vicaro Rosato, il Sindaco Mara Scagni, il Comandante della Polizia Municipale Col. Pier Giuseppe Rossi, il Presidente Nazionale Ass. Arditi Incursori Marina con il Vice Presidente Pio Piattelli, i Consiglieri Nazionali Giovanni Poltronieri e Emanuele Ciccarese. Quindi ancora il Consigliere Nazionale dell"ANMI Cap. di Vascello Pier Marco Gallo ed il delegato Regionale Cav. Uff. Raffaele Pallavicini, il Presidente del Nastro Azzurro Generale Luigi Turchi, l"ex Comandante in seconda del Battaglione San Marco Generale Nicola Signori.

Con loro il Presidente e Consigliere Nazionale Caduti e Dispersi in Guerra Comm. Dott. Lorenzo Gregori, il Delegato Regionale Istituto Nazionale Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon Ivan Krizman, i nipoti del Com.te Moccagatta, il Presidente del Gruppo ANMI di Alessandria, il Capo Incursore, Sommozzatore, Paracadutista e pilota S.L.C. Cav. Uff. Franco Bianchi con i seguenti Gruppi delle Associazioni d'Arma con bandiere e vessilli:

ANMI di Casale Monferrato con il Presidente Pietro Sarzano; ANMI di Aqui Terme con il Presidente Cav. Pierluigi Benazzo; ANMI di Novi Ligure con il Presidente Cav. Giovanni Laguzzi; Ass. Arma Aeronautica di Alessandria con il Presidente Cav. Ubaldo Costa; Ass. Polizia di Stato di Alessandria con il Presidente Cav. Nino Ninetto; Ass. Carabinieri di Alessandria con il Presidente Rag. Ugo Ventriglia.

Il primo atto ufficiale è stata la cerimonia al Monumento ai caduti del Mare in piazza Valfrè, la deposizione della Corona e la Preghiera del Marinaio quindi è avvenuto il trasferimento al quartiere Borsalino per l'intitolazione della via alla M.d'O.V.M. Vittorio Moccagatta perito eroicamente in un'azione militare nelle acque di Malta nell'estate del 1941. Dopo il ricordo del Presidente Franco Bianchi di quell'episodio e del sacrificio di tanti Operatori e la benedizione di Don Silvano, è stata la volta del Sindaco che ha ringraziato i presenti sottolineando l'interesse e la volontà di poter esprimere tale riconoscimento. Il Presidente Franco Cosi ha avuto ulteriori parole di ringraziamento per il Comandante Moccagatta e per l'esempio che seppe trasmettere ai "Baschi Verdi" insieme ai grandi valori per la difesa della propria patria. Quindi tutti i partecipanti hanno assistito alla Santa Messa prima di trasferirsi al Ristorante "L'incontro" cui ha fatto seguito la visita ed il saluto augurale con i "Berretti Verdi" nella sede del Gruppo A:N:M:I: di Alessandria.

**V.B.**

## La pagina della POESIA

### INCURSORE

*O' ardita gioventù*
*umile e discinta,*
*nelle fredde pietre*
*del perduto tempo,*
*tra le fosche nebbie*
*negli oscuri abissi,*
*fosti pura*
*nel temprato orgoglio;*
*o fulgida fiamma*
*dell'eterna gloria*
*all'audaci imprese*
*celate nelle tenebre,*
*le sovrane gesta*
*donasti nel silenzio*
*e, nel fatale*
*e tacito tormento,*
*offristi alla patria*
*il martoriato corpo,*
*l'ultimo tuo dono.*

*A. I. Giuseppe MORETTI*

### EPITAFFIO AL MUZZERONE

*Nelle fredde pietre*
*dell'oscuro forte,*
*le confuse scritte*
*dal remoto tempo,*

*l'angosciante dubbio*
*alle disperse forze*
*e, nel martirio*
*il sacrificio ardente;*

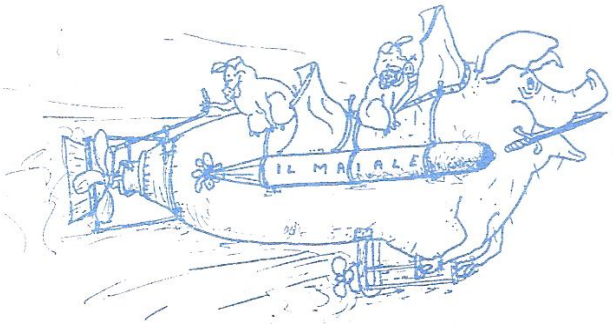
*nella fugace vita*
*nella perduta morte,*
*alla dispersa storia*
*il convulso senso,*

*alle logorate ansie*
*della forzata sorte,*
*sull'ara arde...*
*... il, dimenticato incenso.*

*A. I. Giuseppe MORETTI*

**Comunicazione**

Per i pareri, le proposte di collaborazione e l'invio di articoli per il Foglio Informativo gli associati sono pregati di contattare la Presidenza.




**FOGLIO INFORMATIVO n° 3**

**Febbraio 2003**

**DIRETTORE** Franco COSI

**REDAZIONE** Giovanni POLTRONIERI

**PRESIDENTE A.N.A.I.M.**
Franco COSI
Via Sommovigo 93 – 19021 ARCOLA (SP)
Telefono 0187-980231

**SEGRETARIO NAZIONALE A.N.A.I.M.**
Giovanni POLTRONIERI
Via Pozzuolo Favaro 249 - 19126 LA SPEZIA
Telefono 0187-525686